

# Lavori usuranti oggi il governo vara il decreto

## Il centrosinistra onora l'impegno malgrado lo sbarramento della Confindustria

di Giampiero Rossi / Milano

**OBIETTIVI** E due: dopo il testo sulla sicurezza, arriva quello sui lavori usuranti. Il consiglio dei ministri di questa mattina esaminerà, in sede preliminare, il decreto attuativo del protocollo welfare, la cui delega scade a fine mese. Il governo, dunque, onora anche

questo impegno, seguendo la linea annunciata dal ministro del lavoro, Cesare Damiano, di sfruttare fino all'ultimo giorno utile per produrre norme utili ai lavoratori italiani e previste nel programma.

Certo, dal momento che si tratta di un decreto, il percorso è ancora lungo, ma considerando che anche in questo caso non è mancato il tentativo di sbarramento di Confindustria, il solo

fatto che oggi finalmente si affronta questo testo è un traguardo raggiunto. «Abbiamo preparato una proposta, e la delega scade a marzo - ha detto lo stesso Damiano, ieri, durante la presentazione della mostra di sue opere raffiguranti gatti - mi auguro che anche questa proposta contenuta nel protocollo del welfare possa andare a buon fine». Il ministro non si nasconde che l'iter del provvedimento presenti degli ostacoli: «I tempi - spiega - sono veramente molto stretti, come tutti sanno, nonostante il lavoro quotidiano, abbiamo a che fare con l'oggettiva difficoltà della situazione». Dalla stessa parte si colloca anche il presidente della commis-

sione Lavoro della camera, Gianni Pagliarini: «Se domani (oggi, ndr) il consiglio dei ministri licenzia il decreto, la palla passa al parlamento e io ne sarei felice, perché questo tema è una delle battaglie fatte quando è stato discusso il provvedimento sul welfare». E, aggiunge che, così come è stato fatto per il testo unico sulla sicurezza del lavoro, «garantirei anche a questo decreto una approvazione celere». Il decreto legislativo, infatti, una volta varato dal consiglio dei ministri, deve ricevere il parere delle commissioni parlamentari di merito per essere poi approvato definitivamente dall'esecutivo.

**Le nuove condizioni previste per i turni di notte non piacciono alle imprese**



Un operaio siderurgico al lavoro presso un altoforno Foto Ansa

Nel merito il provvedimento osteggiato dagli industriali prevede, nella versione che dovrebbe approdare oggi in consiglio dei ministri, uno sconto di tre anni sull'età pensionabile per i lavoratori che abbiano svolto attività considerate usuranti, per i quali sarà applicato il meccanismo delle quote; lo sconto si applicherà, dunque, alla somma tra età anagrafica e contributi. Quali lavori, appunto, rientrano in questa categoria? Sono le attività caratterizzate da turni con lavoro notturno di almeno sei ore e per almeno 78 giorni l'anno per chi matura i requisiti tra il primo gennaio 2008 e il 30 giugno 2009, mentre dal primo luglio 2009 in poi

basteranno 64 notti, con il disappunto di Confindustria che avrebbe preferito il mantenimento del tetto delle 80 notti. Ma sono contemplate anche le attività che prevedono lavoro notturno anche soltanto per tre ore, dalla mezzanotte alle cinque del mattino, svolte però nell'arco dell'intero anno. Sono previsti però strumenti che condurranno gradualmente all'applicazione piena del bonus pensionistico per i lavoratori con questi requisiti e il ministero del Lavoro dovrà anche definire, infine, un decreto sulle priorità per dilazionare la decorrenza dei trattamenti se le domande richiederanno più risorse finanziarie del previsto.

## PORTUALI Carrara, licenziamento revocato

«Il modello di coesione sociale ha vinto una bella sfida. Un ottimo risultato per tutte le parti in causa che cancella un'ingiustizia e apre una prospettiva di miglioramento per lo sviluppo dell'azienda e per la sicurezza dei lavoratori. Merito dell'unità e del ruolo svolto dalle istituzioni, merito della solidarietà». Così il segretario generale della Cgil Toscana, Alessio Gramolati, commenta la revoca del licenziamento, da parte della Porta spa di Marina di Carrara, di Marco Andrea Bogazzi, il portuale e delegato sindacale della Filt Cgil. «Adesso - aggiunge Gramolati - guardiamo avanti, ora dobbiamo vincere quella per lo sviluppo della portualità toscana». La soddisfazione in casa Cgil viene espressa anche da Mario Bartalucci, segretario generale della Filt Toscana: «Il reintegro al proprio posto di lavoro di Andrea Marco Bogazzi - afferma - segna il ritorno alla ragionevolezza, alla logica di un sano e produttivo confronto fra le parti sociali, elemento necessario per lo sviluppo ed il rilancio del porto di Carrara».

Era il risultato che la società toscana si aspettava e che meritava di ottenere. Fondamentale - conclude - il ruolo svolto dalle istituzioni locali e regionali e la ferma e decisa presa di posizione contro il licenziamento assunto immediatamente dalle segreterie regionali di Filt Cgil, Filt Cisl e Uil della Toscana, così come determinante è stata la solidarietà dei lavoratori del porto che si è manifestata con uno sciopero di due ore indetto unitariamente da Cgil Cisl Uil di Carrara».

## VERTENZE Telecom, si prepara lo sciopero

«Negli ultimi anni i lavoratori di Telecom hanno pagato sin troppo gli errori del vecchio management e una politica che ha deprezzato l'azienda, secondo logiche finanziarie. Ci saremmo aspettati, quindi, dalla nuova gestione Telecom durante il rinnovo del contratto aziendale una maggiore attenzione e un riconoscimento concreto verso i lavoratori. Purtroppo però, al momento, non è così e notevoli sono le distanze tra le rivendicazioni economiche dei lavoratori e le disponibilità annunciate dall'azienda». Così una nota della Segreteria Nazionale di Slc-Cgil, annunciando l'interruzione del confronto con Telecom sul rinnovo del contratto aziendale e la conseguente apertura delle procedure di sciopero. «Come Slc-Cgil, insieme a Fistel-Cisl e Uilcom-Uil abbiamo aperto le procedure per uno sciopero nazionale perché, a fronte di una nostra richiesta di aumenti del 30% nel quadriennio 2008-2011 sul Premio di Risultato e di 2 euro sul ticket, l'azienda ha dichiarato essere disponibile a un aumento massimo del 10% in 4 anni, chiedendo ai lavoratori maggior senso di responsabilità», prosegue la nota. «Non possiamo però accettare il richiamo che l'azienda ha fatto ad un più di responsabilità, quando per "responsabilità" si intende esclusivamente moderazione salariale. Per noi responsabilità vuol dire rimettere al centro la qualità, la buona occupazione, un giusto riconoscimento economico a chi ha mantenuto l'azienda competitiva anche supplendo alle carenze altrui».

## «Generali è un porto sicuro»

L'amministratore delegato Perissinotto: nessun rischio dalla bufera finanziaria

/ Milano

Lunedì la presentazione dell'ottimo bilancio del 2007, con quasi 3 miliardi di utili, ieri il tradizionale incontro con la comunità finanziaria, in quel di Londra, dove i due amministratori delegati di Generali, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, hanno risposto alle domande degli analisti.

Vista l'aria che tira, sono state innanzitutto fornite ampie assicurazioni sulla tenuta del gruppo assicurativo, il terzo in Europa, di fronte alla bufera finanziaria in corso. In particolare, si è appreso che ammonta a 1,48 miliardi di euro l'esposizione del Leone in strumenti di finanza strutturata, e questo al netto delle quote degli assicurati.

Particolare fondamentale, lo spaccato dell'esposizione ha mostrato la totale assenza di titoli subprime in portafoglio. Ed ancora, il 53,8% del portafoglio strutturato può vantare un Rating tripla A, il 13,5% un rating doppia A e il 24,7% un rating singola A e proviene per il 39,1% dall'Italia e soltanto per l'11,6% dagli Stati



Giovanni Perissinotto Foto Ansa

Uniti.

«Generali rimane un porto sicuro per i suoi stakeholder, sia soci che assicurati - ha prontamente sottolineato Perissinotto -, nella crisi dei mercati finanziari e non segue le mode ma punta alla creazione di valore a lungo termine». L'amministratore delegato ha poi sottolineato come il gruppo assicurativo è impegnato a cambiare e dare

rendimenti «sostenibili ai nostri azionisti. Questo ci rende competitivi e ci permette di trarre beneficio da un mondo che si globalizza rapidamente, ma senza dimenticare le grandi tradizioni di Generali che celebra quest'anno il suo 175esimo anniversario».

Nell'auditorium degli analisti c'era anche Davide Serra, il numero uno del fondo Algebris, che nei mesi scorsi aveva mosso critiche contro governance e remunerazioni di Trieste sollevando un autentico caso nella comunità finanziaria. In quest'occasione Serra si è limitato ad alcuni quesiti specifici sul rendimento degli investimenti e sul risultato operativo danni.

Infine, l'altro amministratore delegato di Generali, Sergio Balbinot, ha tracciato le linee generali della «politica estera» della compagnia. «Il gruppo - ha dichiarato - intende rafforzarsi in mercati ad alta crescita come l'Est Europa, l'India e la Cina». Lo stesso Balbinot ha sottolineato come il Leone di Trieste «abbia bisogno di ridefinire la propria estensione geografica».

## Finmeccanica punta agli Usa

Nuove acquisizioni e forniture per il Pentagono nel futuro del gruppo

/ Milano

Finmeccanica rivede al rialzo le stime per la redditività per i prossimi anni e spera di concludere con successo la gara da 15 miliardi di dollari per la fornitura di 140 elicotteri al Pentagono oltre a realizzare a breve nuove piccole acquisizioni in Gran Bretagna e Usa. Il giorno dopo la presentazione dei conti, i vertici del gruppo hanno incontrato la comunità finanziaria nella City di Londra presentando un'azienda con un ricco portafoglio di ordini e al riparo dalle turbolenze dei mercati azionari.

Il presidente e ad Pier Francesco Guarguaglini rivendica poi la strategia seguita nei 6 anni della sua gestione, immune da interferenze politiche. «La mia strategia è stata la mia strategia», spiega ai giornalisti che gli ricordano lo slittamento, chiesto da Palazzo Chigi dopo un accordo bipartisan con l'opposizione, dell'assemblea per il rinnovo dei vertici a dopo le elezioni politiche di aprile. Fino a quella data comunque non c'è un vuoto di potere perché il consiglio rimane in carica, mentre il dividendo sarà pagato come



Pierfrancesco Guarguaglini Foto Ansa

previsto a giugno senza rinvii.

Da qui al 2010 Finmeccanica conta quindi di investire 4,2 miliardi di euro puntando sui settori a maggiore produttività che costituiscono quei tre pilastri su cui si concentrerà l'attività del gruppo: elicotteri, aeronautica e sistemi elettronici per la difesa. In questo modo il gruppo prevede di raggiungere ricavi per 16,5 miliardi nel 2010. Nel futuro immediato Finmeccanica

conta di essere chiamata a presentare l'offerta finale per la gara per i 140 elicotteri da fornire al Pentagono. La gara, vinta in un primo momento da Boeing e poi annullata, ha un valore di 15 miliardi di dollari e Finmeccanica vi partecipa con l'elicottero US101 AgustaWestland già fornito alla presidenza Usa insieme a Lockheed. L'assegnazione è prevista per autunno.

Se i siti produttivi italiani «non si toccano», di certo il gruppo realizzerà le nuove commesse nel paese da cui arrivano gli ordini se questo appartiene all'area dollaro vista la situazione dei cambi. Il crollo della moneta Usa quindi non preoccupa eccessivamente i vertici del gruppo che realizzano circa il 20/25% dei propri ricavi in dollari. Oltre a ribadire un interesse per un accordo paritario con Thales nel settore elettronico per la difesa (con la quale c'è già un accordo per i sistemi subacquei) Finmeccanica punta ai mercati emergenti fra cui l'India partendo dal buon successo già sperimentato con l'Atr. Accelerazione inoltre sul risanamento di Ansaldo Breda che dovrebbe raggiungere il pareggio di bilancio nel 2008.



in edicola con **Liberazione**

A cinque anni dall'inizio della guerra in Iraq arriva in edicola un film affascinante e violento.

Angeli distratti di Gianluca Arcopinto

DVD PRIMA VISIONE ESCLUSIVA € 7,00 + il prezzo del quotidiano

www.angeldistratti.com

Parte del ricavato del dvd verrà devoluto all'Associazione Un ponte per...